

Ciascuno di noi si senta sempre parte viva e propositiva della Chiesa, disponibile a dare il proprio contributo di testimonianza, servizio, preghiera per costruire insieme ai fratelli il tuo Regno di pace e giustizia.

Noi ti preghiamo

Preghiere spontanee

Preghiamo insieme

Noi amiamo la nostra Chiesa con i suoi limiti e le sue ricchezze: è nostra Madre.

E per questo la rispettiamo, sognando che sia sempre più bella.

Signore, aiutaci a edificare una Chiesa in cui è buono e bello vivere

in cui si può respirare, dire cosa si pensa

una Chiesa di libertà

una Chiesa che ascolta prima di parlare

che accoglie prima di giudicare

che perdona senza voler condannare

che annuncia piuttosto che denunciare.

Una Chiesa di misericordia

una Chiesa in cui l'audacia del nuovo, dell'inaudito

sarà più forte dell'abitudine di fare come prima.

Una Chiesa in cammino in cui lo Spirito potrà farsi invitare

perché non tutto sarà previsto, regolato, deciso in anticipo.

Una Chiesa aperta

una Chiesa di cui non si possa dire:

«Vedete come sono organizzati»

ma piuttosto: «Vedete come si amano!

Sono discepoli di Gesù Cristo!».

Cara Chiesa, Chiesa dei sobborghi,

delle strade e dei quartieri centrali,

tu sei ancora piccola ma progredisci.

Tu sei ancora fragile, ma speri.

Alza il capo e guarda: il Signore è con te.

Guy Deroubaix vescovo

Canto finale: ***La preghiera di Gesù'*** (pag 23)

FAMIGLIE IN PREGHIERA PER LA CHIESA

martedì 3 dicembre 2013

ADORAZIONE

Ritornelli: **Laudate omnes gentes, laudate Dominum,
laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

Canto d'inizio: ***Grandi cose*** (pag. 16)

CANTICO Tb 13, 2-10

Benedetto Dio che vive in eterno; *

il suo regno dura per tutti i secoli;

egli castiga e usa misericordia, *

fa scendere negli abissi della terra,

fa risalire dalla grande Perdizione *

e nulla sfugge alla sua mano.

Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle genti:

egli vi ha disperso in mezzo ad esse *

per proclamare la sua grandezza.

Esaltatelo davanti ad ogni vivente,

è lui il Signore, il nostro Dio, *

lui il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.

Vi castiga per le vostre ingiustizie, *

ma userà misericordia a tutti voi.

Vi raduna da tutte le genti, *

in mezzo alle quali siete stati dispersi.

Convertitevi a lui con tutto il cuore

e con tutta l'anima, *

per fare la giustizia davanti a lui;

e allora egli si convertirà a voi *

e non vi nasconderà il suo volto.

Ora contemplate ciò che ha operato con voi *
e ringraziatelo con tutta la voce;
benedite il Signore della giustizia *
ed esaltate il re dei secoli.

Io gli do lode nel paese del mio esilio *
e manifesto la sua forza e grandezza
a un popolo di peccatori.

Convertitevi, o peccatori, *
e operate la giustizia davanti a lui;
chi sa che non torni ad amarvi *
e vi usi misericordia?

Io esalto il mio Dio e celebrazioni il re del cielo *
ed esulto per la sua grandezza.
Tutti ne parlino *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,21-24)

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Noi pensiamo sempre a Gesù quando predicava, quando guariva, quando camminava, andava per le strade, anche durante l'Ultima Cena... Ma non siamo tanto abituati a pensare a Gesù sorridente, gioioso. Gesù era pieno di gioia: pieno di gioia. In quella intimità con suo Padre: 'Esultò di gioia nello Spirito Santo e lodò il Padre'. E' proprio il mistero interno di Gesù, quel rapporto con il Padre nello Spirito. E' la sua gioia interna, la sua gioia interiore che Lui dà a noi. E questa gioia è la vera pace: non è una pace statica, quieta, tranquilla. No, la pace cristiana è una pace gioiosa, perché il nostro Signore è gioioso. E, anche, è gioioso quando parla del Padre: ama tanto il Padre che non può parlare del Padre senza gioia. Il nostro Dio è gioioso. E Gesù ha voluto che la sua sposa, la Chiesa, anche lei fosse gioiosa

Non si può pensare una Chiesa senza gioia e la gioia della Chiesa è proprio questo: annunciare il nome di Gesù. Dire: 'Lui è il Signore. Il mio sposo è il Signore. E' Dio. Lui ci salva, Lui cammina con noi'. E quella è la gioia della Chiesa, che in questa gioia di sposa diventa madre.

Paolo VI diceva: la gioia della Chiesa è proprio evangelizzare, andare avanti e parlare del suo Sposo. E anche trasmettere questa gioia ai figli che lei fa nascere, che lei fa crescere. Anche nelle cose tanto serie, come questa, Gesù è gioioso, la Chiesa è gioiosa. Deve essere gioiosa. Anche nella sua vedovanza – perché la Chiesa ha una parte di vedova che aspetta il suo sposo che torni – anche nella sua vedovanza, la Chiesa è gioiosa nella speranza.

Il Signore dia a tutti noi questa gioia, questa gioia di Gesù, lodando il Padre nello Spirito, questa gioia della nostra madre Chiesa nell'evangelizzare, nell'annunciare il suo Sposo. *(omelia di papa Francesco 3-12-2013)*

Preghiamo

La chiesa, attenta ai segni dei tempi, sappia trovare nuove vie di evangelizzazione, perchè tutti gli uomini possano essere raggiunti dall'annuncio gioioso del messaggio di Gesù.
Noi ti preghiamo

I sacerdoti e i pastori si lascino trasformare dalla parola che proclamano e diventino segno convincente della misericordia e della paternità di Dio per i credenti vicini e lontani.
Noi ti preghiamo

Ti affidiamo il lavoro di preparazione del Sinodo sulla famiglia, che in questi giorni coinvolge le nostre comunità parrocchiali e diversi soggetti pastorali: sia occasione di seria riflessione, ascolto sincero, confronto proficuo, perchè la Chiesa possa con vero amore di madre annunciare e testimoniare il Vangelo della famiglia agli uomini e alle donne del nostro tempo.
Noi ti preghiamo